

5856

02/07/2012

Identificativo Atto n. 198

DIREZIONE GENERALE SISTEMI VERDI E PAESAGGIO

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO DI ASSESTAMENTO SEMPLIFICATO DELLE
PROPRIETA' SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI DOSSENA (BG), AI SENSI DELL'ART.5 DEL
D.P.R. 357/97 E S.M.I..

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;

VISTO l'art. 25bis della legge 30 novembre 1983 n. 86 che introduce la disciplina relativa a Rete Natura 2000 in Regione Lombardia in attuazione della Direttiva 92/43/CEE;

VISTE

- La d.g.r. 8 agosto 2003 n.7/14106 "Elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza";
- La d.g.r. 30 luglio 2004 n.7/18453 "Individuazione degli enti gestori dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) e dei siti di importanza comunitaria (SIC), non ricadenti in aree naturali protette e delle zone di importanza comunitaria (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 ZPS ed individuazione dei relativi soggetti gestori";
- La d.g.r. 25 gennaio 2006 n.8/1791 "Rete Europea Natura 2000:individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione, transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti";
- La d.g.r. 13 dicembre 2006 n.8/3798 "Rete Natura 2000: modifiche e integrazioni alle dd.gg.rr. n.14106/03, n.19018/04 e n.1791/06, aggiornamento della Banca Dati Natura 2000 ed individuazione degli enti gestori dei nuovi SIC proposti";
- La d.g.r. 18 luglio 2007 n.8/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";
- La d.g.r. 20 febbraio 2008 n.8/6648 "Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli

articoli 3, 4, 5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

- La d.g.r. 30 luglio 2008 n.8/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla d.g.r. n. 6648/2008" e s.m.i.;
- la d.g.r. del 8 aprile 2009 n.8/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela della ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n.7884/2008";
- la d.g.r. 26 novembre 2008 n.8/8515 "Approvazione degli elaborati finali relativi alla rete ecologica regionale e del documento Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali";
- la d.g.r. 30 dicembre 2009 n.10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";

VISTO l'affidamento dell'incarico per la realizzazione delle attività di supporto tecnico relative alle procedure di valutazione di incidenza su piani e interventi riguardanti i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) ad ERSAF da parte della DG Sistemi Verdi e Paesaggio, ai sensi della Convenzione Quadro Regione Lombardia-ERSAF sottoscritta, in data 25 febbraio 2011 e repertoriata in data 7 marzo 2011, n. 14990/RCC;

PRESO ATTO che è stata formulata istanza di Valutazione d'Incidenza del Piano di Assestamento semplificato delle proprietà silvo-pastorali del Comune di Dossena. in provincia di Bergamo (prot. F1.2012.0007832 del 30/04/2012);

VISTO il parere istruttorio in merito alla Valutazione di Incidenza del Programma, trasmesso in data 29 giugno 2012 (prot. 0009862/12/SC) dal Dipartimento dei Servizi al Territorio Rurale e alle Foreste di ERSAF, che ha analizzato i documenti trasmessi dal Comune di Dossena con nota n. 1323 del 18/04/2012,, in particolare:

1. Piano di Assestamento Forestale semplificato, periodo di validità 2012-2026, redatto in data 1 dicembre 2011 da Studio Ambiente Foreste (dr. for. G. Manfrini);
2. Studio di incidenza, redatto in data 1 dicembre 2011 da Studio Ambiente Foreste (dr. for.

G. Manfrini).

CONSIDERATO che il territorio comunale di Dossena, in provincia di Bergamo, interessa, nella porzione settentrionale i seguenti Siti Natura 2000, che in tale ambito coincidono in superficie e confini:

- ZPS IT2060401 "Parco Regionale Orobie Bergamasche";
- SIC IT2060008 "Valle Parina".

CONSIDERATO che obiettivi del Piano sono fornire uno strumento di gestione selvicolturale agile più dettagliato per le aree produttive (Monte Zucco e Monte Vaccareggio) e più speditivo per le restanti aree che rivestono prevalentemente funzione di protezione - naturalistica (Val Parina- Corna Bianca);

PRESO ATTO dallo Studio d'Incidenza che:

- la superficie assestata che coinvolge Siti Natura 2000 è di 914 ha, pari al 47 % del territorio comunale;
- le particelle assestamentali ricadenti nei Siti Natura 2000 sono: 14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-200-201;
- la superficie a bosco risulta di 883 ha ed è composta da orno-ostrieti (prevalenti), faggete, piceo-faggete e pecceta secondaria;

PRESO ATTO nel documento "Descrizione particellare", parte integrante del Piano, delle seguenti proposte d'intervento di taglio:

Part . n.	Categoria forestale	Piano dei tagli	Note
14	Faggeta	taglio di avviamento all'alto fusto della faggeta e taglio fitosanitario a carico dell'abete rosso	Ha 50; 4000 mc
15	Orno ostrieto	ceduazione dell'orno ostrieto e avviamento della faggeta	Ha 50; 1700 mc
16	Orno ostrieto	ceduazione dell'orno ostrieto e avviamento all'alto fusto della faggeta	Ha 40; 1200 mc
17	Orno ostrieto	ceduazione a carico dell'orno ostrieto e taglio di avviamento nelle aree a giacitura più comoda negli impluvi	Ha 80; 3700 mc
18	Orno ostrieto	ceduazione con rilascio di 90 matricine ad ettaro da scegliere tra le piante di faggio e taglio fitosanitario a carico dell'abete rosso	Ha 40; 1400 mc
19	Faggeta	taglio di avviamento all'alto fusto nella porzione centrale a carico della faggeta nei tratti a giacitura più comoda. Sulla restante superficie ceduazione con matricinatura	Ha 35; 2450 mc
20	Faggeta	ceduazione con rilascio di 90 matricine / ha da scegliere prevalentemente tra le piante di faggio e acero montano e specie minoritarie	Ha 35; 1050 mc
21	Orno	ceduazione con rilascio di 90 matricine /ha da	Ha 30; 1000

	ostrieto	scegliere prevalentemente tra le essenze più pregiate	mc
22	Orno ostrieto	ceduo semplice dell'orno ostrieto	Ha 200; 6000 mc
23	Piceo-faggeto	taglio volto a selezionare il soprassuolo del piano dominante mediante taglio a piccoli gruppi di piante	Ha 15; 600 mc
24	Pecceta secondaria	taglio volto a selezionare il soprassuolo a livello del piano dominante mediante regolarizzazione della densità e prelievo per piccoli gruppi	Ha 25; 800 mc
25	Piceo-faggeto	taglio volto a selezionare il soprassuolo a livello del piano dominante per la produzione di seme	Ha 15; 700 mc
26	Orno ostrieto	ceduazione con matricinatura intensiva (90 matricine /ha)	Ha 50; 1500 mc

PRESO ATTO dallo Studio d'Incidenza e dal Piano, al capitolo 6, che:

- gli interventi di miglioramento colturale nelle aree Natura 2000 prevedono sfolli nella fustaia (part. 14, 15, 17, 19, 20, 22), cure colturali al novellame (part. 14), sfolli nei cedui (part. 14), rimboschimenti per la biodiversità (part. 14, 26), interventi di interesse turistico (part. 17, 23, 25, 26), manutenzione cotica erbosa (part. 200, 201), interventi di sistemazione idraulica forestale;
- con “*rimboschimenti biodiversità*” si intendono i rimboschimenti di aree denudate (principalmente quelle legate alla coltivazione mineraria) volti a favorire il loro recupero in termini di densità, fertilità e composizione specifica, mediante l'iniziale impianto di cenosi forestali, soprattutto di piante arbustive baccifere;
- con “*interventi di interesse turistici*” si intendono interventi volti alla valorizzazione turistico-ricreativa di alberi monumentali, vedute panoramiche, pinnacoli rocciosi e sorgenti. L'azione sarà sviluppata lungo la rete sentieristica già esistente o da progettare, attraverso la realizzazione di piccole aree di sosta e la creazione di vedute panoramiche;

RILEVATO che gli habitat di interesse comunitario coinvolti sono (secondo la nomenclatura data dall'ente gestore):

- 4060a “rodoro-vaccinieti” per manutenzione cotico erboso;
- 6170c “pascoli neutrofili a dominanza di *Carex sempervirens* e *Festuca curvula*” per manutenzione cotico erboso;
- 6210*a, 6210*a_Os, 6210*b (seslerio-molinieti) per rimboschimenti biodiversità;
- 6230b “pascoli montani e subalpini (nardeti s.l.) su rocce carbonatiche” per manutenzione cotico erboso;
- 8210 “vegetazione delle rupi carbonatiche” per rimboschimenti biodiversità;
- 9130 “faggete mesofile” per interventi di taglio;
- 9410a “peccete montane” per interventi di taglio;
- 9150 “faggete termofile” per interventi di taglio, sfolli, rimboschimenti biodiversità;

TENUTO CONTO che lo Studio d'Incidenza dalle analisi condotte evidenzia incidenze sostanzialmente positive degli interventi selvicolturali sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario ad eccezione di una possibile interferenza negativa determinata dagli interventi di manutenzione del cotico erboso sull'Habitat 4060a e 6230b;

RITENUTO necessario evidenziare che l'intervento di rimboschimento sugli habitat di interesse

comunitario prativi (6210*a, 6210*a_Os, 6210*b) e rocciosi (8210) non risulta coerente con gli obiettivi di conservazione di tali habitat;

PRESO ATTO dallo Studio d'Incidenza che il Piano prevede la manutenzione e la realizzazione di nuova viabilità, ritenuta necessaria per la tutela idrogeologica, per la lotta agli incendi, per il recupero di aree pascolive e per l'uso come percorso didattico e che su 30 km di nuova viabilità prevista, circa 15 Km sono compresi nel territorio dei siti di Rete Natura 2000, in particolare:

- Piazzari – Pizzone, 3.499 m;
- Val di Lavaggio: 2.823 m;
- Pra Landet – Vaccareggio: 3.244 m;
- Malga Mattuida - Campo – Ortighera - Musso: 2.000 m
- Ortighera – Baitone: 3.365 m

RILEVATO dallo Studio d'Incidenza, inoltre, che accanto allo sviluppo di nuova viabilità agro-silvo-pastorale sono previsti interventi di sistemazione delle malghe, mediante adeguamento dei locali per la lavorazione del latte e delle residenze dei pastori, e che l'insieme di tali interventi strutturali viene considerato come valore strategico per favorire il presidio del territorio la conservazione degli habitat d'alta quota tutelati nei SIC e ZPS;

PRESO ATTO che lo Studio d'Incidenza afferma che gli effetti negativi degli interventi sulle malghe e sulla viabilità siano da ritenersi limitati per la ridotta consistenza delle opere nel territorio (interventi su edifici esistenti, allargamento di viabilità storica minore) e per la durata degli effetti di disturbo che si limitano alle fasi di cantierizzazione delle opere;

PRESO ATTO che lo Studio d'Incidenza individua le seguenti azioni di mitigazione:

Interventi selvicolturali:

- evitare periodi e localizzazioni che possono interferire con fasi delicate della biologia di specie Natura 2000. Allo scopo procedere anche a verifiche o monitoraggi preventivi;
- garantire il rispetto delle Norme Forestali e delle indicazioni derivanti dai Piani di Gestione dei siti di Rete Natura 2000;
- porre particolare attenzione nei sistemi e nelle modalità di esbosco;

Trasformazioni:

- porre attenzione nei periodi di realizzazione ad evitare zone e periodi sensibili, scelta dei settori meno rappresentativi degli habitat interessati;
- adottare un'accurata gestione della fase di cantierizzazione con accorgimenti per minimizzare danni e disturbi;

Realizzazione strade e piste forestali:

- porre attenzione nei periodi di realizzazione ad evitare zone e periodi sensibili;
- adottare regolamentazione del traffico veicolare sulla VASP per soli usi forestali o di protezione;
- evitare ulteriori impermeabilizzazioni dei fondi e garantire la stabilità dei versanti e delle sponde, regimando opportunamente i flussi idrici superficiali e meteorici;

VISTI i capitoli 7 "Norme generali del piano di assestamento" e 8 "Regolamento di attuazione

del PAFS” contenuti nel Piano;

VISTA la nota n. 530 del 22/03/2012 del Parco delle Orobie Bergamasche trasmessa per conoscenza ad ERSAF nella quale si esprime parere favorevole al PAF, con le seguenti prescrizioni:

- per gli interventi selvicolturali ricadenti nei siti Natura 2000, in aggiunta e/o specifica delle indicazioni contenute nello studio d'Incidenza, dovranno essere previste le seguenti misure di mitigazione:
 - dovranno essere conservate le piante morte o deperienti di dimensioni superiori a 30 cm di diametro a petto d'uomo in ragione di 10 ad ettaro, come indicato dal Regolamento di Piano, e comunque tutti gli esemplari che presentino evidenti cavità utilizzate dalla fauna, a meno che non vi sia pericolo per la pubblica incolumità;
 - dovranno essere adottate tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle piccole zone umide e della flora erbacea nemorale protetta, sia nelle fasi di taglio che di esbosco;
- le indicazioni contenute nello Studio di Incidenza e le misure indicate al punto precedente dovranno essere recepite nel Regolamento di Applicazione del Piano;
- gli interventi di miglioramento colturale ascrivibili alla tipologia n. 235 (rimboschimenti biodiversità) potranno essere realizzati esclusivamente previa specifica Valutazione d'Incidenza;
- i progetti esecutivi relativi ad interventi di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria di manufatti rurali, sentieri, infrastrutture viarie esistenti ed ad opera di sistemazione idraulico-forestali, qualora inclusi nei siti Natura 2000, dovranno essere sottoposti a specifica Valutazione d'Incidenza (anche attraverso procedura semplificata) preliminarmente alla loro realizzazione;
- i progetti esecutivi che prevedono la realizzazione ex-novo di opere edili ed infrastrutturali, che interessino direttamente o indirettamente i siti Natura 2000, dovranno essere sottoposti a specifica Valutazione d'Incidenza preliminarmente alla loro realizzazione;
- per la viabilità di nuova realizzazione, ricadente nei siti Natura 2000, la scelta del tracciato definitivo dovrà essere effettuata al fine di minimizzare gli impatti determinati sugli habitat interessati, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, ponendo particolare attenzione alla conservazione dei siti di rifugio e nidificazione delle specie faunistiche che rientrano nell'All. I della Direttiva Uccelli e nell'All. II della Direttiva Habitat, nonché prevedere adeguate misure di compensazione;

RICHIAMATA la DGR n. 8/9275 del 08/04/2009 “Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008”, ed in particolare le disposizioni riguardanti gli “Ambienti forestali alpini” e gli “Ambienti aperti alpini”, presenti nella ZPS IT2060401 “Parco Regionale Orobie Bergamasche”, secondo le quali *“è vietata la realizzazione di nuove strade permanenti e l'asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti”*;

VISTI i Piani di Gestione dei siti Natura 2000 ZPS IT2060401 “Parco Regionale Orobie Bergamasche” e SIC IT2060008 “Valle Parina”, approvati dall'Ente Parco con deliberazione del consiglio di amministrazione n. 43 del 30 settembre 2010;

TENUTO CONTO che nelle Norme Tecniche di Attuazione dei sopracitati Piani di Gestione, in particolare all'Art. 8 nel Piano di Gestione della ZPS e all'Art. 15 nel Piano di Gestione del SIC (per la parte sovrapposta alla ZPS), vengono recepite le misure di conservazione disposte per le ZPS dalla normativa regionale vigente di cui alla DGR n. 8/9275 del 08/04/2009, precedentemente citata;

RITENUTO necessario il recepimento delle indicazioni gestionali contenute nei Piani di Gestione della ZPS IT2060401 "Parco Regionale Orobie Bergamasche" e del SIC IT2060008 "Valle Parina", nonché le Norme Tecniche di Attuazione in essi disposte;

TENUTO CONTO, inoltre, che è attualmente in fase di Valutazione Ambientale Strategica il Piano di Indirizzo Forestale della Valle Brembana Inferiore, proposto dalla Comunità Montana Valle Brembana n. 10 e adottato dalla stessa con Deliberazione n. 27 del 25/11/2011 e che tale Piano ha conseguito Valutazione d'Incidenza positiva con prescrizioni (Decreto della D.G. Sistemi verdi e Paesaggio n. 12327 del 13/12/2011);

CONSIDERATO che le proposte del Piano di assestamento forestale semplificato ed i contenuti dello Studio d'Incidenza non forniscono elementi sufficienti ai fini della valutazione di incidenza di tutti gli interventi proposti;

VISTA la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della nona legislatura;

DECRETA

A. Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei siti, riguardo al Piano di Assestamento Forestale Semplificato della proprietà silvo-pastorali del comune di Dossena (BG), fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni per gli interventi ricadenti nel SIC "Valle Parina" e nella ZPS "Parco regionale Orobie Bergamasche" o in adiacenza ad essi, se non previsti o non conformi con quanto indicato dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000:

1. dovranno essere sottoposti a valutazione d'incidenza (anche attraverso procedura semplificata, ove previsto), preliminarmente alla loro realizzazione, i progetti esecutivi relativi:

- a nuova viabilità agro-silvo-pastorale, fermo restando il divieto attualmente vigente in area ZPS, ai sensi della DGR 8/9275 del 08/04/09;
- ad eventuali allargamenti della viabilità agro-silvo-pastorale esistente, che può essere realizzata nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art.71, comma 3, lettera a del r.r. 5/2007 e s.m.i;
- agli interventi di miglioramento colturale ascrivibili alla tipologia n. 235 (rimboschimenti biodiversità), tenendo conto che sono da evitare i rimboschimenti

all'interno degli habitat prativi e rocciosi di interesse comunitario, in quanto incompatibili con gli obiettivi di conservazione di tali habitat;

2. dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità alla valutazione d'incidenza, preliminarmente alla loro realizzazione, i progetti esecutivi relativi a:
 - nuove opere edili, nuova sentieristica, nuove aree sosta o creazione di vedute panoramiche all'interno di habitat di interesse comunitario;
 - interventi di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria di manufatti rurali o sentieri e interventi di sistemazione idraulico-forestali;
3. per gli interventi selvicolturali ricadenti nei siti Natura 2000 dovranno essere previste le seguenti misure di mitigazione:
 - i progetti di taglio dovranno contenere specifiche indicazioni valutate caso per caso circa le specie e gli habitat di interesse comunitario che potranno essere esposti a rischio e le misure necessarie al fine di evitare periodi e localizzazioni che possono interferire con gli habitat, le specie vegetali rare e/o endemiche orobiche e le fasi più sensibili delle specie di interesse comunitario;
 - dovranno essere conservate le piante morte o deperienti di dimensioni superiori a 30 cm di diametro a petto d'uomo in ragione di 10 ad ettaro, come indicato dal Regolamento di Piano, e comunque tutti gli esemplari che presentino evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio, tranne il caso che il rilascio comporti pericolo per la pubblica incolumità;
 - dovranno essere adottate tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle piccole zone umide e della flora erbacea nemorale protetta, sia nelle fasi di taglio che di esbosco;
4. per eventuali interventi straordinari da eseguire sulle strade si dovrà operare in fase progettuale con scelte poco impattanti che comportino la minor perdita di superficie, la salvaguardia degli Habitat di interesse comunitario più a rischio ed il minore volume di movimenti di terra;
5. l'uso della viabilità agro-silvo-pastorale dovrà essere regolamentato al fine di evitare usi impropri con mezzi motorizzati;
6. dovrà essere vietato l'uso di fertilizzanti chimici artificiali in aree pascolive;
7. gli interventi in cui si richiede l'impiego di materiale vegetale dovranno essere effettuati con l'utilizzo di specie autoctone certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, accertandosi che nell'area oggetto dell'intervento, all'atto della messa a dimora e della scelta delle specie, non vi siano delle restrizioni fitosanitarie legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria (per maggior informazioni contattare il Servizio Fitosanitario Regionale a mezzo fax al n. 02-67404602 o con e-mail a infofito@ersaf.lombardia.it).
8. dovranno essere recepite le indicazioni gestionali, nonché Norme Tecniche di Attuazione, riportate nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 ZPS IT2060401 "Parco Regionale Orobie Bergamasche" e SIC IT2060008 "Valle Parina", approvati dal Parco delle Orobie Bergamasche con deliberazione del consiglio di amministrazione n. 43 del 30 settembre 2010;

9. le sopracitate prescrizioni dovranno essere recepite, nella forma ritenuta più idonea, dal Regolamento di applicazione del PAFS;
10. dovrà essere aggiornata la carta degli habitat e degli interventi allegata allo studio d'incidenza riportando esattamente gli habitat presenti, così come identificati dal Piano di Gestione della ZPS IT2060401 "Parco Regionale Orobie Bergamasche". Tale carta dovrà essere parte integrante della documentazione del Piano di Assestamento semplificato;
11. varianti al Piano di Assestamento dovranno essere sottoposte a verifica di assoggettabilità alla valutazione d'incidenza;

Si sottolinea, inoltre, la necessità che i contenuti del Piano di Assestamento semplificato delle proprietà silvo-pastorali del Comune di Dossena (BG), siano coerenti con le destinazioni, gli indirizzi ed i modelli selvicolturali indicati nel Piano di Indirizzo Forestale della Valle Brembana Inferiore, adottato dalla Comunità Montana Valle Brembana n. 10 con Deliberazione n. 27 del 25/11/2011 e che ha conseguito Valutazione d'Incidenza positiva con prescrizioni (Decreto della D.G. Sistemi verdi e Paesaggio n. 12327 del 13/12/2011).

Poiché parte delle prescrizioni indicate nel decreto sopracitato riguardano aspetti specifici legati agli interventi selvicolturali, è da sottointendersi che tali prescrizioni, per quanto di competenza, sono da applicarsi agli interventi programmati dal Piano di Assestamento Forestale, in particolare si evidenziano:

1. *obbligo di concordare i progetti esecutivi relativi ad azioni progettuali specificatamente volte alla riqualificazione degli habitat ed a miglioramenti ambientali ai fini faunistici con l'Ente gestore dei Siti della Rete Natura 2000;*
2. *obbligo di applicazione delle seguenti misure di mitigazione previste nello Studio di Incidenza:*
 - *alla fine dei lavori non dovranno residuare contenitori o parti di materiali utilizzati nella realizzazione delle opere;*
 - *le piante destinate all'utilizzazione o presenti sul terreno nelle aree d'intervento dovranno essere asportate rapidamente;*
 - *preservare dal taglio tutte le piante fruttifere presenti salvo quelle interessate da diradamento di gruppi monospecifici e i castagni;*
 - *prima di abbattere le piante di grandi dimensioni è necessario verificare se sono presenti nidi d'uccelli o pipistrelli d'importanza naturalistica e in caso affermativo evitare l'abbattimento delle stesse, a meno che non vi siano pericoli per la pubblica incolumità;*
 - *qualora fosse necessario, comunque, asportare piante di notevole interesse per la fauna (presenza di nidi o di ricoveri di pipistrelli) dovranno essere previste opportune opere di mitigazione, comprendenti soprattutto l'apposizione di nidi artificiali opportunamente scelti da personale competente;*
 - *la stessa verifica, in particolare per quanto concerne i pipistrelli, è opportuna per gli interventi di recupero e manutenzione dei fabbricati;*

- *qualora, con il progresso delle conoscenze, si appurasse che determinati interventi possono produrre modifiche significative e negative al corteggio floristico e alle presenze faunistiche occorrerà apportare le dovute modifiche;*
- *per ridurre il disturbo alla nidificazione degli uccelli, che avviene per la maggior parte tra aprile e giugno, dovranno essere esclusi in questo periodo gli interventi nelle aree interne ai Siti della Rete Natura 2000 ove sia evidenziata la presenza di specie di interesse per la conservazione (fare innanzitutto riferimento all'Atlante del Territorio allegato ai Piani di gestione dei Siti Natura 2000); al di fuori dei Siti Natura 2000, sarebbe comunque opportuno rispettare lo stesso divieto in presenza di emergenze faunistiche;*
- 3. *nell'effettuazione degli interventi selvicolturali nei Siti della Rete Natura 2000 obbligo, come richiesto dall'Ente gestore, di applicazione delle misure di conservazione previste all'Art. 48 del Regolamento regionale n. 5/2007 e s.m.i.*
- 4. *obbligo di adozione delle seguenti misure, salvo che per motivi di pubblica sicurezza e di difesa fitosanitaria:*
 - *dovranno essere impiegati materiali e metodologie di costruzione rispettose degli habitat e ascrivibili alla "ingegneria naturalistica", laddove possibile, privilegiando l'uso di materiali naturali (legname, pietrame, sementi, piante e materiale vegetale in genere) di provenienza locale;*

B. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto al comune di Dossena e alla U.O. Pianificazione, Tutela e gestione forestale, arboricoltura della Struttura Foreste – DG Sistemi Verdi e Paesaggio.

Il Dirigente della Struttura
Dott. Antonio Tagliaferri